

Pasqua in Veneto

8-15 Aprile 2009

Equipaggio: Valter (il narratore), Ileana, Aurelia, Angelo e nonna Marianna.

Anche quest'anno riesco a far coincidere le "ferie di primavera" con le vacanze di Pasqua e ci rimettiamo in viaggio. La destinazione è la parte di Veneto che non abbiamo ancora visitato: la fascia delle Prealpi. Purtroppo dobbiamo rinunciare alle escursioni su per il Monte Grappa: c'è ancora troppa neve, tanto che, quando ho chiamato per conferma, non sono ancora riusciti a riaprire i monumenti ed il rifugio a Cima Grappa. Per il disappunto dei bambini sostituiamo queste tappe con la visita di un paio di città d'arte, ma ci riproponiamo di tornare nella bella stagione.

Ancora una volta viene con noi nonna Marianna, così potremo trascorrere la Pasqua tutti insieme.

Mercoledì 8 Terminati scuola e lavoro, pranziamo e ci mettiamo in cammino dalla nostra Pisa. I chilometri scorrono senza intoppi e arrivati all'ex barriera di Mestre (è l'ora di punta), decidiamo di seguire il Passante curiosi di vedere la nuova autostrada: è semideserta, i più preferiscono risparmiare!

Arrivati a Vittorio Veneto ci sistemiamo in un tranquillo park a Ceneda, vicino ai Carabinieri. Più avanti, presso un distributore, ci sono il CS ed il park dei residenti (recintato e chiuso).

Giovedì 9 Vittorio Veneto è la fusione di due località: Serravalle e Ceneda ed ha una forma allungata seguendo la statale così, dopo la visita di Ceneda, conviene spostarsi in camper fino a Serravalle. Troviamo un posticino nella parte nuova in una strada che ricorderemo: via Tandura, e ci inoltriamo nella visita del borgo con le sue chiese (le più belle San Giovanni e S. Lorenzo), il museo cenedese e i punti caratteristici. Quando tentiamo di ripartire, un'amara sorpresa: il camper non parte più! E pensare che avevo fatto il tagliando subito prima di partire! Non arriva gasolio alla pompa e non riesco a farci niente: non resta che farsi trainare a un'officina. E' il momento di testare l'efficienza dei servizi dell'assicurazione Vittoria: nel giro di poco è arrivato un carro attrezzi che ci ha trainato all'officina Ford più vicina: a S. Fiòr, vicino Conegliano, senza ulteriori formalità.

Il danno era veramente banale: l'amico Roberto non sapeva che lo stesso modello di Transit monta filtri del gasolio diversi a secondo dell'anno di costruzione, così per un pezzo banalissimo, ci siamo trovati a piedi quando il filtro è risultato pieno più d'aria che di gasolio.

Espletata la rapida ed economica riparazione ci siamo rimessi in cammino, sacrificando la visita di Ceneda e puntando alle Grotte del Caglieron, vicino Fregona.



La strada nel tratto finale è strettina, ma abbiamo percorso di peggio, comunque il park è spazioso.

Il percorso attrezzato è facile e suggestivo. Segue la forra scavata dal torrente



ed ampliata dai cavaatori di pietra che hanno lasciato dei pilastri naturali che rendono il tutto ancora più particolare.

Tra acqua e rocce i bimbi (e non solo loro) si divertono un mondo.

Sulla via per Feltre c'è tempo per visitare un'antica e stupenda abbazia a Follina.

A Feltre ci sistemiamo in nutrita compagnia nell'area camper ai piedi del borgo medievale, vicino all'ospedale.



Venerdì 10 Ci svegliamo senza fretta e perlustriamo l'antico paese (i più piccoli hanno apprezzato i camminamenti coperti tra il duomo e la parte alta), quindi, dopo pranzo, ci spostiamo presso la frazione di Anzù per la visita dello splendido santuario dei santi Vittore e Corona. La stradina che vi sale è vietata ai mezzi più lunghi di 6 mt per cui parcheggiamo ai piedi dell'altura e ci sorbiamo la ripida scalinata che vi sale in 15-20 minuti tra i resti di alcune cappelle.

Riprendiamo la strada alla volta di Possagno, parcheggiando proprio di faccia al Tempio del

Canova, la tomba che l'artista si era progettato a forma di Pantheon.

E' possibile salire sulla cupola ed i bimbi non si fanno sfuggire l'occasione, rinunciamo invece al salasso della gipsoteca: tanto più che abbiamo già visto gli originali a villa Borghese.

L'ultimo spostamento è verso Asolo, dove giungiamo dopo una piccola deviazione verso un centro commerciale per rimpinguare le scorte.

Arriviamo ad Asolo abbastanza presto e siamo fortunati perché una parte dei 15 posti dell'area camper sono stati prenotati: ci tocca uno degli ultimi due posti disponibili.

L'area è carina e ben tenuta, inoltre c'è la 220 (inclusa nei 7€/24h) e un'invitante forno per la brace (peccato che è venerdì santo!), per farsi aprire la sbarra bisogna telefonare al custode che poi lascia una chiave.

Imponiamo di fare una parte dei compiti delle vacanze e, dopo cena, facciamo una passeggiata nel borgo che è compreso tra i più belli d'Italia. Anche nonna Marianna è particolarmente contenta perché può seguire la processione del venerdì santo.



Sabato 11 Torniamo al paese amato da Caterina Cornaro (e per questo dai "vip" veneziani del '500) ed Eleonora Duse, spingendoci nella visita fino alla cosiddetta casa Longobarda (niente di speciale);



da lì la vista spazia sul gruppo del monte Grappa, evidenziando l'abbondante coltre di neve che si spinge fino ai 1100-1200 mt: anche Angelo si arrende.

Ci attende un piccolo spostamento fino a Maser per la visita di villa Barbaro con i suoi affreschi eseguiti dal Veronese.

Pranziamo nello spazioso parcheggio della villa, quindi proseguiamo per Bassano del Grappa, parcheggiando al prato Santa Caterina (dopo un passaggio a passo d'uomo in una delle porte antiche della città), molto più comoda dell'area

camper ufficiale. In direzione Trento si arriva alla parte nord del paese e si gira attorno (3/4 di giro) ad una statua entrando nella cinta medievale, più avanti si scende al parcheggio per una comoda strada a destra; l'uscita è molto più semplice.

Bassano è molto carina e i suoi musei ben forniti, temiamo che i più piccoli si annoino troppo ma ci sbagliamo: la sezione dedicata alla stampa è a misura di bambino. Dopo l'immane passeggiata al ponte degli Alpini, Angelo mi chiede conto del museo degli Alpini di cui gli avevo parlato. Si entra da un bar all'estremità opposta del ponte e sono tentato di lasciar perdere, ma il piccolo insiste e devo riconoscere che è ben organizzato e senza nessuna pressione per comprare qualcosa.

Ancora in strada per i pochi km che ci separano da Marostica dove troviamo l'area camper strapiena: è arrivata una comitiva da Pesaro con ben 27 unità, comunque c'è piena collaborazione per trovare un posto per tutti e i bimbi trovano dei compagni di gioco.

E' d'obbligo la passeggiata serale nella celebre Piazza degli Scacchi (un modo civile, sebbene stravagante per evitare di ripetere la triste storia veronese), scattiamo qualche foto (meno male, perché domani troveremo la piazza invasa da un mercatino) e proviamo "a giocare a dama".



12 Pasqua Veniamo svegliati dal suono delle campane e torniamo in paese dove prendiamo la messa in una chiesa gremita. Quindi, mentre nonna ci aspetta da basso, ci arrampichiamo su per la salitaccia che conduce al castello superiore sede di un ristorante (si sale comunque sul mastio).

Angelo si lamenta nel vedere preclusi al pubblico i camminamenti lungo le lunghe mura che collegano i due castelli e anche perché oggi il castello inferiore è chiuso (in realtà ospita solo il museo dei costumi del gioco degli scacchi). Terminata la visita ritorniamo al camper per il pranzo.



Una digressione di una ventina di chilometri ci porta alle grotte di Oliero (nel comune di Valstagna). La particolarità è data dal fatto che la grotta principale si visita in barca. In realtà il tratto in barca non è molto lungo (lo si percorre appiattiti per non sbattere la testa), dopodiché si viene sbarcati in corrispondenza della grotta (non eccezionale): il tutto dura una mezz'ora. Il tratto in acqua è divertente ma abbastanza breve, corrisponde al passaggio artificiale aperto dallo scopritore tra il fiume e la grotta. Il tutto è organizzato come un piccolo parco in cui si vedono anche due piccole grotte asciutte e ci si avvicina ad un ultimo antro che alimenta il fiume (sarebbe vietato arrivare all'acqua ma ho "dovuto" scavalcare la staccionata per inseguire i ragazzi che non ne volevano sapere di fermarsi davanti a quell'odioso divieto.

Ci soffermiamo nel parco finché non è ora di partire: destinazione Vicenza, dove giungiamo per cena, parcheggiando

nell'area recintata di via Bassano (accanto allo stadio): 8,40€/24h.

13 Pasquetta Giornata dedicata alla visita di Vicenza. Avevo letto sul sito dell'ept che i monumenti principali oggi sono aperti, solo qualche dubbio per la visita delle chiese al mattino. Le cose sono filate lisce: solo al duomo siamo incocciati nella messa. Unico punto contrario (ma già lo si sapeva) i restauri per i quali la Basilica Palladiana era chiusa e S. Corona in parte spogliata dei suoi quadri. Molto vantaggiosa è la card-musei che si acquista al Teatro Olimpico: 12€ la versione famiglia. Tornati al camper verso le 15.00 ci siamo spostati verso il santuario di Monte Berico dove abbiamo

parcheggiato con difficoltà. La mia proposta di andare anche alla villa Valmarana ai Nani non ha suscitato entusiasmo, così mentre gli altri si sono trattiene al santuario (e ad una gelateria) mi sono fatto da solo la camminata (la strada è piccola anche per le auto) fino alla villa affrescata dal Tiepolo, aggiungendo pochi passi fino alla palladiana villa Capra (La Rotonda) che ho fotografato solo da fuori per non farmi aspettare troppo e per non dover sottostare ad un inutile salasso.

Nei locali del santuario una particolarità: una grossa tela del Veronese che nell'assalto subito da parte degli austriaci nel 1848 era stata tagliuzzata con una baionetta. Un frate conservò i pezzi ed ebbe il coraggio di presentarli qualche anno dopo all'imperatore Francesco Giuseppe che impaurito dalla profanazione fece restaurare il quadro promettendo che poi sarebbe rimasto nel santuario.

Sulla via per Verona, in periferia, ci siamo fermati alla pieve di S. Felice e Fortunato, molto antica ma abbastanza rovinata.

A Verona ci siamo sistemati nell'area di Porta Palio (1 km circa da Castelvecchio). All'entrata, azionando la sbarra, viene rilasciato un gettone che fa fede per il pagamento (10€/24h), facendo attenzione a non superare l'orario, senno scattano altri 5€ fino a 4 ore; un'altra difficoltà è rappresentata dalla colonnina per il pagamento che accetta solo spiccioli.

Martedì 14 A Castelvecchio compriamo la Veronacard (10€ la giornaliera, comprende anche i mezzi pubblici, non è prevista una forma per bambini per i quali pagheremo 1€ per i singoli ingressi escluse le 4 chiese monumentali dove si "contentano" dell'ingresso adulti).

Nella fortezza la maggior parte dei camminamenti è chiusa, il che irrita Angelo: si rifarà salendo in cima alla torre dei Lamberti, da dove si apprezza un bel panorama sulla città.

Continuando il giro classico del centro storico passiamo sotto la casa di Romeo scoprendo che il suo vero nome era Cagnolo Nogarola (chissà perché Shakespeare gli ha cambiato nome!).

Nel nostro itinerario inseriamo (a grande richiesta dei pargoli) anche il museo di scienze naturali, e facciamo bene è veramente carino e ben fornito.

Non possiamo fare a meno di notare che le panchine hanno una sorta di braccioli metallici al centro per impedire di sdraiarsi, nonché il divieto (con multa salata) di sedersi sui gradini del municipio e dei monumenti. Ognuno esprima i propri giudizi, a me pare quanto meno eccessivo.

Essendo piuttosto stanchi terminiamo il nostro giro sfruttando gli autobus e, rinfrescati al camper in tempo senza sforare le 24 ore del parcheggio, ci muoviamo in direzione di Soave dove troviamo posto in buona compagnia nell'area camper gratuita; nella colonnina del C.S. ci sono perfino 8 attacchi per la 220.



Mercoledì 15 Ultimo giorno di vacanza. Stamani Angelo è particolarmente solerte nello svegliare tutti: sul parcheggio troneggia l'imponente castello e non vede l'ora di salirvi.

La visita del maniero è gradevole. Da basso ci fermiamo a comprare del cibo e un paio di bottiglie del rinomato vino locale, mentre i più piccoli notano un negozio di souvenir e giochi medievali dove si fanno prendere dalla nonna due belle spade di legno.

E' tutto, non resta che metterci in cammino arrivando a casa nel tardo

pomeriggio con il contachilometri che segna 1022.

Nell'elaborare il nostro programma (anche di dove non siamo riusciti ad andare) ci sono stati molto utili alcuni siti, in particolare:

www.magicoveneto.it

www.montegrappa.org

www.vicenzae.org

www.tourism.verona.it

e naturalmente il sito di Camperonline!